

strano nell'esecuzione di quell'articolo di legge, con premure presso il Consiglio di Stato; perchè, il 25 dicembre, che è proprio il giorno ultimo per l'approvazione di quel regolamento, il regolamento venga pubblicato. L'onorevole sottosegretario sa che, nella legge sulle Calabrie, vi sono molti limiti di tempo, i quali partono non dall'approvazione del regolamento, ma dall'approvazione della legge, e che verrebbero ad essere dannosamente ritolti, ove il regolamento non venisse pubblicato nel termine di legge. In secondo luogo, una parte di quella legge è fatta per riparare ai danni del terremoto, danni che, più il tempo passa, diventano meno riparabili. Quindi, un'altra ragione perchè questa sollecitudine non si fermi, ma sia continuativa.

Pertanto spero che, come la parola dell'onorevole sottosegretario di Stato rassicurerà le popolazioni, le quali temevano che quel regolamento non fosse approvato in tempo, la mia varrà ad avvalorare di più l'azione del Governo, perchè questo regolamento sia compiuto presto, e perchè, almeno questa volta, la legge venga eseguita.

PRESIDENTE. L'onorevole Raccuini interroga il ministro dell'interno, per sapere « se conosca i veri motivi dell'agitazione che turba da tempo la popolazione di Poggio Moiano (Rieti), e se e come intenda provvedere per evitare che l'agitazione aumenti e degeneri ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. La vertenza cui allude l'onorevole Raccuini trae origine da pretesi diritti che gli abitanti di Poggio Moiano vantano sopra un querceto che è di proprietà della casa Torlonia; la quale, invece, crede di averne illimitato diritto di proprietà, o, per lo meno, che i diritti dei conterraneanzi si limitino a raccogliere la legna morta, senza diritto di abbattere le piante. Quindi essa ordinò un taglio di piante in questo querceto. Gli abitanti di Poggio Moiano, credendo di avere un diritto più esteso, si opposero al taglio di queste piante.

Come diceva l'onorevole Raccuini, è una questione, la quale si dibatte da qualche tempo e anzi da tutta l'annata in corso, e si deve appunto alla temperanza dell'una e dell'altra parte e alla intercessione di persone che tentarono di allontanare i pericoli di conflitto, se si venne fino a questi

ultimi tempi senza che gravi fatti succedessero.

Avvenne però, se non isbaglio, nell'ottobre scorso, che la questione si inasprì anche perchè sorse un altro incidente che fece riscaldare gli animi.

Questo incidente consisteva in un divieto di usare una determinata località per una fiera, che ogni anno si suol tenere. Allora la questione, che era quasi sopita, divampò più grave, e il 17 ottobre, i contadini si recarono nel querceto della casa Torlonia per abbattere le piante che vi si trovavano.

Accorsero carabinieri e soldati per impedire che un tafferuglio avvenisse. Disgraziatamente un colpo partì, senza che si sia saputo come; ma in questa disgrazia abbiamo la fortuna che nessun danno è avvenuto.

Il pronto accorrere dei militari e del commissario regio ha potuto impedire che altri fatti si determinassero.

Ora le cose si trovano a questo punto. Il commissario regio, che è completamente convinto della gravità della questione, perchè essa è innegabilmente intricatissima, fa quanto può per venire ad una soluzione amichevole della vertenza e noi speriamo che vi si addivenga. Speriamo anche che il buon senso dell'una e dell'altra parte faccia sì che questa ragione di dissidio scompaia.

Ad ogni modo, mi riservo, qualora occorresse, di dare maggiori informazioni all'onorevole Raccuini, sicuro di averlo con me nell'augurio che questa vertenza, che da qualche tempo si trascina, possa avere al più presto una pacifica soluzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Raccuini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

RACCUINI. La mia interrogazione era stata diretta al ministro dell'interno con lo scopo precipuo che egli volesse dire una parola all'orecchio del ministro di agricoltura e commercio perchè sollecitasse la presentazione del disegno di legge sugli usi civici. Oggidì questa presentazione è un fatto compiuto, che io noto con soddisfazione. La legge è davanti alla Camera e varrà a sospendere ogni conflitto tra la popolazione e la Casa Torlonia. Auguriamoci intanto che venga presto un disegno di definitivo non modificatore, ma completamente innovatore delle leggi del 1888 e 1892 e riparatore dei mali che esse produssero